

Un laboratorio didattico

pesca, la valorizzazione dei territori a rischio di marginalizzazione in quanto poco conosciuti, la creazione e sviluppo di validi prodotti turistici "integrati" legati alle tradizioni della pesca, la diffusione della conoscenza dei settori della pesca e della acquacoltura fra turisti e residenti, il recupero e la promozione delle identità locali, degli usi e costumi delle genti di mare e infine la sensibilizzazione e promozione a tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale e naturale.

LA RISCOPERTA DEI FARI

Nei porti del Mediterraneo, dove l'attività di pesca è un'importante componente dell'economia, il porto, il faro, i pescherecci, gli attrezzi e le reti da pesca, i mestieri del mare rappresentano una ricchezza storico-culturale, gastronomica, sociale e naturalistica di primo piano. Ad esempio, le ricerche effettuate dalla Regione Emilia Romagna hanno messo in luce elementi inaspettati. Come la scoperta di ben 13 fari sparsi sul territorio, alcuni accessibili al pubblico adatti ad ospitare ad esempio dei bed and breakfast, oppure la riscoperta di suggestivi posti ben conservati nei vecchi borghi marinari.

FAR RIVIVERE LE TORRI

Sono stati monitorati gli edifici di vigilanza, che in origine erano le torri usate per fare da guardia alle incursioni dei pirati, le storiche pescherie, tutt'oggi luoghi di incon-



tro per i pescatori, fino alle opere architettoniche e a quei contenitori già rivalutati e divenuti nel tempo spazi per mostre o incontri culturali come il Magazzino del Sale di Cervia.

I MUSEI DEL MARE

Un occhio di riguardo poi per i diversi musei legati alle attività del mare, per gli Ex-voto di Cesena e Rimini che rivestono un ruolo storico importantissimo (le offerte da marinai e pescatori dal XV secolo ad oggi), per gli artigiani del settore e le loro antiche botteghe, per i caratteristici mercati del pesce presenti in tutte le Marinerie.

Insomma un patrimonio culturale affascinante e coinvolgente che può e deve contribuire a rafforzare e migliorare l'offerta turistica.

REGOLAMENTARE PER SVILUPPARE

Dal punto di vista legislativo non esiste a livello comunitario una legge che disciplini un tipo di intervento come quello auspicato dal progetto Marimed. L'Italia è stata il primo paese europeo che ha promosso e incentivato tra i pescatori lo sviluppo delle attività eco-compatibili legate al turismo con la Legge 17 febbraio 1982 n.41 (e successive modifiche ed integrazioni - Decreto Ministeriale n.293 del 13 aprile 1999), ma questa legge sulla pesca-turismo pecca di forzature che possono e devono essere messe a punto nell'ottica dell'ottimizzazione.

Fare "l'agriturismo del mare", dunque, ma anche regolamentarlo, creare delle rappresentanze che possano auspicare ad una normativa comunitaria. A Cesenatico, centro turistico romagnolo il cui porto fu disegnato da Leonardo Da Vinci, dieci pescherecci sono già



Pescatori a riposo